



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

28 NOVEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

PRESSANA. Presa di posizione unanime sull'impianto previsto a Caselle

Centrale idroelettrica Il Consiglio è contrario

Per gli amministratori è a rischio il sistema idraulico

Paola Bosaro

Il consiglio comunale si oppone alla centrale idroelettrica di Caselle. Nella seduta convocata per l'assemblamento di bilancio, l'assemblea cittadina ha votato una delibera proposta dal sindaco Stefano Marzotto per esprimere «tutta la contrarietà a qualsiasi tipo di sbarramento lungo il fiume Fratta».

La presa di posizione perentoria riguarda il progetto di centrale idroelettrica presentato all'inizio dell'anno dai professionisti Lucio e Vittorio Zollet di Belluno.

La proposta riguarda la costruzione nella frazione di Caselle di un impianto in grado di produrre 177 kilowattora di corrente, sfruttando la forza delle acque del Fratta Gorzone, 150 metri a valle di Ponte Rosso. Lazienda ha previsto di realizzare un salto idraulico di due metri e 59 centimetri per alimentare la turbina che dovrà poi generare energia elettrica da cedere al gestore. L'impianto dovrebbe sorgere in prossimità della strada provinciale 40/b, che collega l'abitato di Pressana alla località Casoni. Durante l'estate gli agricoltori hanno raccolto decine di firme per opporsi alla centrale idroelettrica e le han-



Il tratto del fiume Fratta Gorzone dove dovrebbe sorgere la centrale

no consegnate in municipio. Nella delibera sono inserite le motivazioni dell'opposizione all'impianto. «Si esprimono forti perplessità e preoccupazioni», si legge nella risoluzione, «in quanto l'intervento comprometterebbe il sistema di scarico della rete idraulica minore ed in particolare i corsi d'acqua che si gettano nel fiume Fratta, servendo un bacino scolante di circa 15.150 ettari». I canali che scaricano nel Fratta sono sette: il Tartarello, il collettore Zerpano, lo scolo Biniega, il Pila, il Gatto, il Melotti-Molinaroli e il Regolonda. «Questi corsi d'acqua hanno una notevole importanza idraulica», ha spiegato il sindaco.

«La centrale potrebbe creare ripercussioni negative sulla stabilità del sistema scolante della rete minore, in aree già fragili dal punto di vista idrogeologico», ha concluso. Peraltro, i cambiamenti climatici in atto potrebbero rendere molto rischioso l'innalzamento del livello del Fratta. A questo proposito, Marzotto ha ricordato che durante le piene del fiume verificatesi a febbraio e ad aprile sono stati fermati gli impianti idrovori del tratto a valle di Pressana, proprio per evitare allagamenti. Inoltre, il fiume Fratta è sottoposto a vincolo paesaggistico. Sulla concessione dovrà ora esprimersi il Genio civile di Padova, competente per territorio. ●

